



REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 25 della seduta del 31/01/2018

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n. 244 del 16.6.2014. Approvazione modifiche e integrazioni al Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Prof Antonio VISCOMI

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Dirigente/i Settore/i: Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la Trasparenza
d.ssa Maria Gabriella Rizzo

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1.	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2.	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3.	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
4.	Antonietta RIZZO	Componente	X	
5.	Francesco ROSSI	Componente	X	
6.	Francesco RUSSO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati

Si conferme la compatibilità finanziaria
del presente provvedimento

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

(Prof. Filippo De Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, come modificato dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede l’emanazione di un codice di comportamento dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.
- Il Codice di comportamento definisce gli obblighi dei dipendenti pubblici e degli altri soggetti che lavorano presso le pubbliche amministrazioni per assicurare la trasparenza, la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l’osservanza dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico;
- l’art. 54, comma 5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 prevede che ciascuna pubblica amministrazione approvi, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell’OIV, un proprio Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice di comportamento generale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16.4.2013, n. 62;
- il vigente Codice di comportamento del personale della Giunta della Regione Calabria è stato approvato con DGR n. 244 del 16.06.2014;
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Calabria, aggiornamento 2017-2019, approvato con DGR n. 19/2017, ha previsto la revisione di detto Codice di comportamento;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha predisposto una bozza di modifica al codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Calabria ed ha avviato la procedura aperta di consultazione per la raccolta di eventuali proposte ed osservazioni da parte delle organizzazioni sindacali, delle associazioni dei consumatori o di altri portatori di interessi, mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria di un avviso, della bozza del codice e di un modulo per eventuali osservazioni e proposte.
- la procedura aperta di consultazione ha avuto inizio il 24 ottobre 2017 ed è terminata il 7 novembre 2017;
- nei termini previsti dall’avviso sono pervenute le osservazioni della associazione sindacale DIRER;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione, sulla base delle osservazioni pervenute, ha rivisto il testo del codice di comportamento, apportando alcune modifiche ed integrazioni.
- la bozza del codice è stata trasmessa all’OIV il 29 novembre 2017 al fine dell’espressione del parere obbligatorio, poichè ai sensi dell’art. 54, comma 5 d. lgs. 165/2001 s.m.i, l’OIV è tenuto ad esprimere un parere, obbligatorio ma non vincolante, sul codice di comportamento del personale dipendente;
- nella Delibera ANAC n. 75/2013 – ad oggetto “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)” – detto parere concerne la conformità dello stesso codice rispetto a quanto previsto nelle linee guida della Commissione; tutto ciò, comunque, nel rispetto dell’autonomia di merito in capo all’amministrazione interessata
- l’OIV nella seduta del 14 dicembre 2017 ha espresso parere favorevole sul testo delle modifiche al codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Calabria;

Visti

- l’art. 54 del D. Lgs. 165/2001

- Il DPR 62/2013;
- il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 dicembre 2013;
- la delibera 75/2013 dell'A.N.AC.;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 della Regione Calabria, approvato con DGR n. 19/2017;
- il parere obbligatorio favorevole sulla bozza del codice di comportamento, espresso dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Calabria nella seduta del 14 dicembre 2017;
- il "Regolamento per la disciplina degli incarichi extra ufficio autorizzati o conferiti ai dipendenti della Giunta Regionale della Calabria" approvato con delibera n. 585 del 23.11.2017;

Considerato necessario apportare le modifiche al Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 244 del 16.6.2014, nei seguenti articoli 8, 10 e 12:

- art. 8 (Prevenzione della corruzione e responsabilità dei soggetti che gestiscono le segnalazioni)

1. Il dipendente rispetta le misure di prevenzione della corruzione definite nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito, PTPCT) e nei provvedimenti di attuazione dello stesso. 2. I dipendenti prestano la più ampia collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni e i dati richiesti dallo stesso per lo svolgimento delle sue funzioni. I dipendenti comunicano altresì al RPCT: a) eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT, esplicitandone le motivazioni; b) l'individuazione di ulteriori situazioni di rischio non rilevate nel PTPCT, direttamente riscontrate, anche suggerendo eventuali misure di riduzione del rischio stesso. 3. I dirigenti promuovono presso il personale in assegnazione il rispetto del PTPCT, anche attraverso azioni divulgative ed informative, prestando la più ampia collaborazione al RPCT. 4. Il dipendente segnala al RPCT anche attraverso il proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza. 5. Per l'istruttoria sulla segnalazione, il RPCT può avvalersi di un gruppo dedicato i cui componenti sono tenuti a osservare gli obblighi di riservatezza e segreto d'ufficio rispetto a qualsiasi informazione acquisita nella gestione delle segnalazioni. La violazione di tali obblighi comporta grave violazione dei doveri d'ufficio. 6. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, il dipendente che denuncia o segnala condotte o fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990, come attuato dalla Legge Regionale 19/2001 e ss.mm.ii., nonché dall'art. 5 e ss. del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii. e, nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso. Il segnalante potrà essere supportato nel procedimento da rappresentanti sindacali. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. Sarà cura del dirigente, cui il dipendente che ha segnalato l'illecito è assegnato, porre in essere ogni misura, condivisa con il RPCT, idonea a garantire l'applicazione di quanto previsto al comma 6.

- art. 10 (Comportamento nei rapporti privati)

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione. 2. I dipendenti rispettano il

segreto d'ufficio e mantengono riservate le notizie, le informazioni e i dati appresi nell'ambito dell'attività svolta, anche nei rapporti con gli organi di informazione.3. Al di fuori degli obblighi di servizio o di legge e fatto salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e politici nel rispetto dei principi costituzionali posti a tutela della libertà di espressione, il dipendente precisa che le dichiarazioni rese e le opinioni espresse, in qualsiasi occasione pubblica, sui social network, compresa la pubblicazione di testi e la partecipazione come relatore a convegni, seminari e corsi di formazione, sono rese a titolo personale e non impegnano l'amministrazione di appartenenza. 4. Le disposizioni del presente articolo sono estesi anche ai tirocinanti, ai collaboratori e ai consulenti e ai dipendenti delle società che forniscono servizi in appalto e che prestano la loro attività presso la Regione Calabria.

- comma 2,bis, art. 12 (Rapporti con il pubblico)

Nel caso in cui sia destinatario di richieste di informazioni o chiarimenti da parte di organi di informazione, il dipendente informa tempestivamente il responsabile della struttura competente in materia di rapporti con la stampa per il tramite del responsabile dell'ufficio di appartenenza. Il presente comma non si applica ai dipendenti, compresi i dirigenti e i giornalisti, dell'Ufficio stampa per informazioni o chiarimenti riguardanti l'attività politica della Giunta Regionale.

Ritenuto di dovere approvare la modifica degli artt. 8, 10 e 12 del Codice di comportamento del personale della Giunta della Regione Calabria approvato con DGR n. 244 del 16.06.2014 e di approvare conseguentemente il nuovo schema di Codice di Comportamento del personale, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, armonizzandolo con le modifiche apportate;

Ritenuto che il Codice di comportamento si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai dirigenti, ai direttori, ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Regione Calabria, per quanto compatibile;

Preso atto che:

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione *attesta che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;*

Su Proposta del Presidente e del Vice Presidente della Giunta Regionale, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della prevenzione per la corruzione e per la Trasparenza, a voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che si intende integralmente riportato in dispositivo:

Approvare la modifica e l'integrazione degli articoli n. 8, 10 e 12 del Codice di comportamento del personale della Giunta della Regione Calabria approvato con DGR n. 244 del 16.06.2014, come

riportato al presente provvedimento nell'allegato A) Schema di Codice di Comportamento del personale;

Dare atto che il Codice di comportamento si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai dirigenti, ai direttori, ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Regione Calabria, per quanto compatibile.

Demandare al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza tutti gli adempimenti consequenziali all'approvazione della presente Deliberazione;

Trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento per la Funzione Pubblica – CIVIT;

Disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 a cura del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data - 5 FEB. 2018 al Dipartimento interessato ☒ al Consiglio Regionale ☐

L'impiegato addetto